



La SS. Annunziata a Hörbranz

Nel 1902 il reverendo p. A. Bickel scrisse la storia di una bella copia della SS. Annunziata di Firenze, conservata a Hörbranz nel Vorarlberg, il distretto occidentale austriaco che si affaccia sul lago di Costanza:

“Dal 6 dicembre 1899 si trova nella chiesa parrocchiale di Hörbranz presso Bregenz un dipinto prezioso che attira molti spettatori dai dintorni e dagli stati rivieraschi vicini al mare Svevo [il lago di Costanza]. È questa una copia dell’immagine miracolosa della chiesa dei Servi di Maria Annunziata in Firenze”.

Lo scrittore continua narrando il miracolo del volto della Madonna dipinto da mano angelica nel 1252 e il modo in cui la copia giunse in Austria.

Di questa immagine, premette, si possono trovare molte riproduzioni in Italia e in Germania, ma nessuna è come quella di Hörbranz, “compiuta con tale maestria da superare il lontano originale”. Quindi ricorda come tre figlie dell’imperatore Ferdinando I d’Asburgo, vale a dire Maddalena, Margherita e Elena, fondarono a Hall in Tirolo un convento per nobildonne e lì si ritirarono a fare vita contemplativa.

Due loro nipoti, Cristiana ed Eleonora, figlie del duca Carlo di Stiria, che era il figlio di Ferdinando I, seguirono l’esempio delle zie e nel 1607 entrarono nel convento di Hall.

L’anno dopo una loro sorella, Maddalena, si sposò con il granduca di Toscana, e andò a risiedere a Firenze. Eleonora la interpellò e, insistendo molto, riuscì a ottenere la sua intermediazione per avere una copia della SS. Annunziata da destinare alla chiesa di Hall. Nel 1619 la grande tela – larga 3,78 metri e alta 3,20 metri – fu terminata per mano di Cristoforo Allori detto il Bronzino. E riuscì talmente bella che venne dotata di un “mantellino” (*Deckel* in tedesco, cioè coperta) splendidamente decorato per proteggerlo da vapore, fumo di candela e polvere. La copertura mostrava sopra due geni, a grandezza naturale; ognuno aveva in una mano una palma, e nell’altra un’iscrizione in lingua latina a lettere d’oro e ricami a rosa. L’iscrizione diceva:

1619.

Deiparae / Angelico ore / Salutatae / Aeternum illaesum Numen quam / Rapto in coelum ore concipit.

Haec quia manus nescit artifex / Ora formare.

Hetrusca formavit in urbe Florentiae / Diva manus.

Apographium Halensis haec habet aedes / Gratia pictoris clarum, / Clarius Virginis.

Ad has ne metue supplex aras accedere.

Unam et Hala Matrem habet / et Florentia.

Quando il mantellino, coperto da un panno di seta bianca, veniva tirato su, appariva l'immagine "meravigliosamente dolce" (scrive Bickel), di Maria Annunziata "sola Madre di Hall e di Firenze", come dice l'ultima parte dell'iscrizione.

Per circa 164 anni il dipinto rimase nel convento tirolese che nel 1783 dovette soccombere alla tempesta dei tempi. In quell'anno l'abbazia, fondata dagli Asburgo, ricca di risorse e benedizione per la città e l'intero circondario, fu soppressa dall'imperatore Giuseppe II; i preziosi paramenti, i vasi sacri, i dipinti d'arte e altri oggetti religiosi furono venduti all'asta e spesso dispersi a un prezzo ridicolo.

Un certo signor Ignaz Pichler, di Augusta in Baviera, forse per discendenza tirolese, conosceva il quadro della SS. Annunziata; così si recò apposta ad Hall, lo comprò all'asta e lo portò ad Augusta, in casa Werner vicino alla cattedrale, dove fu conservato e tenuto in alto onore.

Di tanto in tanto il re Ludovico I di Baviera, Ottone I re di Grecia, il principe Guglielmo di Prussia (futuro imperatore tedesco Guglielmo I), nonché molti vescovi, alte personalità, nobili, funzionari, militari, studiosi e artisti, quando si trovavano in Augusta, andavano a casa Werner a vedere il quadro.

Ludovico I, re di Baviera, desiderò comprarlo e offrì non meno di 36.000 fiorini; anche il principe ereditario Guglielmo di Prussia, il principe Radzwill, un francese Margnis e altri cercarono di acquistarlo, ma invano. Werner, che era venuto in possesso dell'immagine grazie al matrimonio con la vedova di Ignaz Pichler, impose nel suo testamento che l'immagine dovesse sempre rimanere in famiglia. Nel 1833 il quadro fu litografato dal professor Geyer e in totale furono fatte 325 impressioni; 25 le ebbe la famiglia Werner, 300 furono donate dal Kunstverein di Augusta ai suoi membri come regalo annuale. Queste impressioni oggi hanno notevole valore – commenta Bickel.

Anton Werner di Augusta "una decina di anni fa" (partendo dal tempo dello scrittore) si trasferì a Fronhofen, nel comune di Hörbranz, a causa del matrimonio con Maria Werke. Portò con sé la copia della SS. Annunziata che fece collocare in un luogo degno nel coro nella chiesa parrocchiale di San Martino. Chiunque a richiesta, avrebbe potuto vederla in qualsiasi momento.

Siamo nel 1902. La SS. Annunziata di Cristoforo Allori, di proprietà privata, è ancora oggi custodita nella parrocchiale di Hörbranz.

Paola Ircani Menichini, 27 ottobre 2018. Tutti i diritti riservati.

Tradotto e liberamente adattato da Pfr. Fr. A. Bickel, *Das Bild "Mariä Verkündigung" in der Pfarrkirche Hörbranz in Vorarlberg*, in "Archiv für christliche Kunst: Organ des Rottenburger Diözesan-Kunstvereins" — 20.1902, pp. 61-65.

V. anche https://www.uibk.ac.at/aia/allori_cristofano.html – Artisti italiani in Austria.